



VERONA URBAN CENTER

“WHAT IS THE CITY BUT THE PEOPLE?”

William Shakespeare

“

A Verona manca un luogo che racconta, anima e parla di città. La mia città. Capire quella di una volta, quella che vivo e quella che vorrei.

Serve un luogo, un posto accogliente, vivo dove poter incontrare e discutere con altre persone della città.

Una città è un “grande casa”, ecco serve proprio questo, sentirla e viverla come la propria dimora.

Per capirla e raccontarla, la mia città, servono tanti punti di vista: quello dei bambini, quello degli anziani e dei giovani, e poi di chi produce, di chi sogna e di chi è ai margini.

E poi molti sono i punti di vista e i desideri, i bisogni. E molte sono le possibilità per vivere la città.

Quindi servono delle chiavi di lettura e degli esempi italiani ed europei che raccontino modi di vivere e sperimentazioni.

Tutto questo va vissuto in prima battuta in un luogo fisico, comune, aperto. E poi va sperimentato nelle vie nelle piazze e perché no, anche a casa mia, con i miei vicini, con la mia famiglia.

Cocai vuole provare a costruire questo percorso insieme alle persone e alle istituzioni che credono in forme nuove di partecipazione e di politiche urbane.

Come Cocai crediamo che le forme tradizionali di pianificazione, del progetto urbano, delle politiche sulla città non sono più patrimonio esclusivo del potere amministrativo comunale, Giunta e Consiglio.

Non sono neanche discussioni e scelte che fanno capo solamente alle organizzazioni di settore, come i poteri economici, i professionisti del settore, gli architetti, gli urbanisti, ecc..

Noi pensiamo che le forze migliori intellettuali ed economiche debbano aprirsi alla società e insieme ad essa far crescere e programmare scelte e visioni urbane condivise, trasparenti, in linea con le migliori tradizioni e sperimentazioni in atto nella scena urbana europea.

Partiamo da qui, far crescere una comunità per provare a disegnare il suo futuro.

La mia casa è la città

”

VERONA URBAN CENTER

1 - PERCHÈ

	pag.
Cos'è un Urban Center.....	6
Perché l'Urban Center a Verona.....	6-7
Due realtà italiane: Bologna e Torino.....	8
Fondazione per l'Innovazione Urbana.....	9
Urban Lab (ex UCM Torino).....	10

L'Urban Center è lo strumento più innovativo a disposizione della città, uno spazio dove le istituzioni, i portatori d'interesse, le imprese, le associazioni e i cittadini trovano tutto ciò che è indispensabile per la loro emancipazione culturale, una "cassetta degli attrezzi" per studiare, progettare e poi attuare azioni per lo sviluppo ed il miglioramento della città e delle persone che la vivono.

2 - COSA

	pag.
Temi e attività.....	13
Le funzioni di Verona Urban Center.....	14
Osservatorio Urbano.....	17
Urban Lab.....	18
Hub Europa.....	19

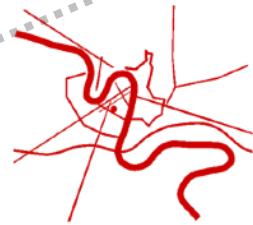
Per comprendere e guidare costruttivamente i processi di trasformazione urbanistica, ambientale, sociale ed economica di un territorio, oltre alle conoscenze, servono gli strumenti adeguati.

Ecco perché gli attrezzi da lavoro dell'Urban Center non sono quelli ordinari della Pubblica Amministrazione ma esplorano le migliori e più innovative tecniche di comunicazione, coinvolgimento e co-progettazione delle azioni.

3 - COME

	pag.
Sulla governance di Verona Urban Center.....	22/23
Un processo di costituzione per fasi.....	24
Fase propedeutica.....	25
Fase sperimentale.....	25
Fase a regime.....	25
La sostenibilità economica.....	26

La fase sperimentale, che potrebbe durare da uno a tre anni, ha lo scopo di portare Verona Urban Center a strutturarsi con una sua autonomia organizzativa e a maturare obiettivi condivisi tra i vari attori coinvolti nel campo della trasformazione urbana e dell'innovazione, stimolando la partecipazione dei portatori d'interesse e dei cittadini.



1

VERONA URBAN CENTER – PERCHÉ

COS'È UN URBAN CENTER

PERCHÉ L'URBAN CENTER A VERONA

TRE REALTÀ ITALIANE:
BOLOGNA, FERRARA E TORINO

COS'È UN URBAN CENTER

Il nome "Urban Center" è comunemente usato per designare diverse tipologie di strutture di carattere pubblico, la cui missione principale è il coinvolgimento critico delle comunità nelle politiche di trasformazione della città e del territorio.

In alcuni casi trova un corrispettivo in lingua italiana con "Casa della città" e più di recente "Agenzia Urbana".

Gli Urban Center sono luoghi deputati all'ascolto dei



cittadini, al dibattito e alla partecipazione attiva; sono amplificatori e mediatori delle istanze collettive, con l'obiettivo di dare forma e sostanza alle azioni di attivazione dei beni comuni.

Raccontano i processi di trasformazione della città, rendono concreto il diritto all'informazione sulle politiche urbane e sui progetti in corso, raccolgono opinioni e idee per un coinvolgimento autentico della società.

Sono sempre di più un punto di riferimento per le politiche di rigenerazione urbana, per la costruzione di progettualità intersetoriale e multi-attore, lavorano a livello locale e internazionale per favorire l'attuazione dell'Agenda Urbana Europea, perseguiendo lo sviluppo sostenibile e la tutela dei beni comuni.

Occupava uno spazio fisico, ma rappresenta in realtà uno spazio aperto e comune di conoscenza, di scambio, di

relazione, che viene nutrita dalle persone che lo vivono e che si preoccupa, con attività permanenti e temporanee, di incontrare le persone all'esterno, nella città.

La proposta di istituire il "Verona Urban Center" contiene in sé obiettivi ambiziosi: mettere al centro del dibattito veronese la cultura urbana, il senso civico e il diritto alla città.

PERCHÉ L'URBAN CENTER A VERONA

Verona è una città per dimensione economica e caratteristiche socio/culturali dal carattere metropolitano e come tale deve dotarsi di strumenti adeguati per poter rispondere, prontamente, alle nuove sfide economiche, sociali e culturali.

L'Urban Center è potenzialmente lo strumento più innovativo a disposizione della nostra città, uno spazio dove le istituzioni, i portatori d'interesse, le imprese, le associazioni e i cittadini trovano tutto ciò che è indispensabile per la loro emancipazione culturale, una "cassetta degli attrezzi" per studiare, progettare e poi attuare azioni concrete per migliorare il nostro habitat, ma anche per migliorare noi stessi.

Non è facile leggere la complessità che caratterizza una realtà urbana: sono complesse e difficili da interpretare le sfide globali all'interno delle quali ogni strategia urbana di città come Verona si innesta, così come complesse sono le dinamiche prettamente locali e le interazioni tra le prime e le seconde.

Per poter orientare positivamente i processi di trasformazione futuri, occorre innanzitutto comprenderli, e ciò significa saper leggere e affrontare i temi da diversi punti di osservazione: al dialogo e al confronto tra istituzioni, enti e organizzazioni per "fare sistema" si aggiungono le istanze di chi vive la città, in un processo che va guidato portando _

_ le informazioni necessarie e utilizzando gli strumenti corretti.

Serve osservare, interpretare i dati sensibili, capire i bisogni e le aspirazioni delle persone, innovare e sperimentare soluzioni sostenibili e, infine, adottare buone pratiche.

Serve creare un processo partecipativo che vada oltre la retorica della contrapposizione tra iniziativa "top down" o "bottom-up", per cercare soluzioni concrete e condivise, dando risposta al desiderio comune di migliorare la qualità

Oggi la funzione dell'Urban Center nel mondo e soprattutto in Europa è una realtà consolidata da diversi decenni di attività.

Le sue numerose declinazioni si presentano ricche e articolate per filosofie, mission, obiettivi specifici, azioni sul campo, e tuttavia sono tutte accomunate da passione civile, costante ricerca di dialogo e sana competizione con le altre città europee.

Noi vogliamo dare il nostro contributo ad alimentare questa



della vita preservando l'ambiente e salvaguardando i beni comuni.

Serve anche rivendicare la necessità di un governo del territorio convintamente a fianco dei cittadini nelle scelte sul futuro della città, instaurando anche un rapporto cooperativo con tutti i soggetti privati che concorrono alla vita e allo sviluppo urbano sostenibile (imprese, terzo settore, associazioni ,ecc.).

Dal 2016 COCAI lavora per riportare nel dibattito pubblico la proposta di realizzare un Urban Center per la nostra città.

La conoscenza e l'ascolto del territorio è sempre più vista come una necessità, per rendere le azioni di sostegno alla società non semplici sussidi economici, ma parti di una visione unitaria che sappia traghettare sé stessa verso una visione di città innovativa.

fiamma, convinti che ora, come poche volte in passato, sia il momento per una vera svolta civica, nel segno della partecipazione e della coesione verso obiettivi condivisi.

La realizzazione di un ideale Europa dei cittadini parte anche da qui.

DUE REALTÀ ITALIANE: BOLOGNA E TORINO

Gli Urban Center non sono entità statiche, ma cambiano stile e modalità dell'offerta e utilizzo a seconda delle esigenze e del mutamento della politica urbana cittadina.

L'elemento invariabile resta comunque l'obiettivo di assolvere a funzioni di supporto al dibattito trasparente tra cittadini e istituzioni.

I due Urban Center di Bologna e Torino rappresentano due modi di concepire un Urban Center, ma la loro presenza che ora appare indispensabile per molti, è il risultato di un lungo percorso, frutto di un dialogo culturale tra le migliori energie civiche.

La loro governance è la somma di un interesse comune tra pubblico e altri attori a supporto, come le fondazioni bancarie ma anche enti gestori di servizi e istituzioni universitarie.

Ma è la risposta della cittadinanza a fornire la vera linfa vitale al lavoro degli Urban Center, perché oltre ad essere la destinataria di un servizio, può diventare anche promotrice di iniziative di sviluppo urbano a cui è necessario dare la giusta attenzione.

La loro sede ha a che fare con la storia cittadina e, come nel caso bolognese, la scelta di un luogo simbolo centralissimo rispecchia una lunga tradizione culturale, dove la componente partecipativa dal basso e l'attenzione istituzionale a quelle istanze sono un valore aggiunto riconosciuto a livello internazionale.

La volontà di interrogarsi continuamente sul proprio ruolo, nella città per la città, rinnova continuamente la loro natura, perché in fin dei conti un vero Urban Center non è esattamente un ufficio pubblico nel modo in cui noi cittadini siamo abituati ad intenderlo, nel bene e nel male.

Sono "agenzia urbane", termine che sta ormai integrandosi e a volte sostituendosi all'anglosassone "urban center", che individua una categoria particolare di ente pubblico dotata di una certa autonomia all'interno della pubblica amministrazione, con specifiche funzioni che altrimenti non troverebbero uno spazio di crescita adeguato.

Le recenti evoluzioni di Urban Center storici protagonisti di un importante Programma Europeo per la cittadinanza attiva (Europe for Citizens) come Bologna e Torino, ci dicono



che il futuro ruolo delle Agenzie Urbane sarà sempre più al centro delle città europee.

FONDAZIONE PER L'INNOVAZIONE URBANA

In pieno centro di Bologna occupa attualmente il piano secondo della storica Salaborsa, un grande palazzo storico a corte centrale coperta che ospita tante funzioni civiche.

L'attuale sede ha un lungo percorso espositivo lungo il quale si diramano le attività di front-office, spazi riunioni, box per coworking e installazioni interattive.

La recente trasformazione da associazione a **Fondazione per l'Innovazione Urbana** rinnova gli obbiettivi iniziali con due attori principali, il Comune di Bologna e l'Università, prevedendo un grande piano di ampliamento dell'attuale sede con accesso diretto da Piazza Maggiore.

La progettazione europea è un importante motore di sviluppo culturale e il principale mezzo per la sostenibilità economica di molte iniziative dell'Urban Center bolognese.

Le attività principali sono:

Urban Center - promuove la cultura e la divulgazione dei temi urbani a livello cittadino, nazionale e internazionale. Racconta alla città "sulla" città, in particolare delle trasformazioni urbane in corso e di quelle in programma; si occupa dei contenuti del Piano per l'Innovazione Urbana, informa e comunica le tematiche di sviluppo più importanti e realizza convegni e workshop presso la propria sede.

Immaginazione civica - La fondazione promuove l'Immaginazione civica, cioè percorsi di ascolto, collaborazione, partecipazione e co-produzione in relazione a progetti e politiche della città, dei suoi quartieri e dell'intero territorio metropolitano.

Nel 2017 sono stati coinvolti circa 2.500 cittadini in 90 incontri con quasi 16.000 voti on line per il Bilancio Partecipativo. Da gennaio a giugno 2018, sono stati organizzati 100 incontri con circa 3.600 cittadini coinvolti.

Cartografare il presente - è un centro di ricerca e documentazione cartografica e multimediale sulle trasformazioni del mondo contemporaneo. Il progetto è nato nel 2006 ed è parte dell'Ufficio cartografico del Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di



Bologna e collabora con giornali, riviste, case editrici, centri di ricerca e fondazioni. Al tempo stesso, conduce una innovativa attività di formazione attraverso l'organizzazione di laboratori e corsi di formazione. I progetti più importanti sono: Data-Lab per la transizione digitale della città; attività di formazione e ricerca applicata in stretta collaborazione con l'Università; Lab-Under per l'alta formazione sui media digitali degli under 25; U-Lab per il laboratorio di pratiche partecipative finanziato dalla UE.

URBAN LAB (EX URBAN CENTER METROPOLITANO TORINO)

L'Urban Center Metropolitano di Torino è nata come associazione per raccontare i processi di trasformazione di Torino e dell'area metropolitana. È uno strumento di comunicazione, ricerca e promozione, oltre che un luogo di confronto e informazione a disposizione di cittadini, pubblico esperto e operatori economici.

Nato nel 2005 su iniziativa dell'Associazione Torino Internazionale, Città di Torino e Compagnia San Paolo, l'Urban Center si è occupato già dal primo anno di attività della gestione della "Tregua Olimpica", un evento di avvicinamento alle Olimpiadi con un budget di 2.500.000 euro.

Si propone come una agenzia urbana, cioè come luogo di confronto, di ascolto dei cittadini, di dialogo, di partecipazione, ma anche di presentazione e traduzione delle istanze collettive e di attivazione di beni comuni urbani. Alimenta il dibattito locale, offrendo ai cittadini la possibilità di informarsi sulle politiche, i piani e i progetti in corso e manifestare le loro proposte.

Lavora a livello locale e internazionale, favorendo l'attuazione dell'Agenda Urbana Europea, dando voce a idee e prospettive diverse sul tema dello sviluppo socioeconomico della città.

Dal 2010 L'UC Torino è diventata associazione autonoma e da poco tempo ha cambiato nome in Urban Lab, rinnovando il loro impegno civico e le proposte culturali.

Le attività principali sono:

Incontri e dibattiti - Per raccontare come la città si trasforma e dare la possibilità al pubblico di conoscere più a fondo Torino e i progetti che la interessano.

Esposizioni temporanee - Esposizioni dedicate ai temi della città, dall'architettura e del paesaggio.

Laboratori - Attività sui temi di sostenibilità urbana per bambini e ragazzi

Itinerari urbani - Itinerari attraverso la città che cambia: percorsi a piedi, in bicicletta e con il trasporto pubblico, che condurranno i visitatori alla scoperta delle politiche urbane

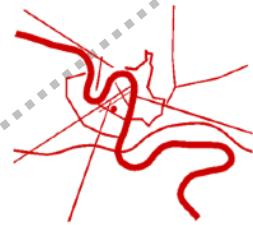


e delle trasformazioni della Torino metropolitana.

Eventi sul territorio - Promuove diversi incontri sul territorio torinese per far conoscere da vicino i luoghi della trasformazione e per informare e discutere con i cittadini dei progetti che riguardano il loro quartiere e la loro circoscrizione.

Pubblicazioni - Documenta la trasformazione della città e del territorio torinese attraverso la pubblicazione di testi e di rapporti sviluppati in collaborazione con istituti di ricerca. Tutti i volumi sono in libera consultazione; i report sono anche accessibili on line.





2

VERONA URBAN CENTER - COSA

TEMI E ATTIVITÀ

LE FUNZIONI DI VERONA URBAN CENTER:
OSSERVATORIO URBANO
URBAN LAB
HUB EUROPA

TEMI E ATTIVITÀ

Di cosa parla Verona Urban Center?

Le tematiche di base rispecchiano i contenuti di EU.CA.NET., la rete di agenzie europee per la cittadinanza, l'inclusione, il coinvolgimento e l'emancipazione delle comunità attraverso un processo di trasformazione urbana.

Ispirato dal Patto di Amsterdam per l'Agenda urbana

delle dinamiche di sviluppo e trasformazione delle città richiedono professionalità multidisciplinari, non prerogativa dei soli tecnici della pianificazione, ma piuttosto estesa ed integrata con diverse altre competenze, in particolare nei campi delle scienze sociali, economiche e umanistiche.

Il ruolo delle nuove professioni della nostra "era digitale" e quello propulsivo e rivoluzionario dell'Industria 4.0, sono altrettanto determinanti nella formazione di un quadro di

ECONOMIA CIRCOLARE - CAMBIAMENTI CLIMATICI - INNOVAZIONE RESPONSABILE - HOUSING - TRANSIZIONE DIGITALE - TRANSIZIONE ENERGETICA - INTEGRAZIONE SOCIALE - LAVORO E COMPETENZE - APPALTI PUBBLICI - USO DEL SUOLO E SOLUZIONI BASATE SUI PROCESSI NATURALI - MOBILITÀ URBANA - POVERTÀ URBANA - QUALITÀ DELL'ARIA

europea, il progetto EU.CA.NET., al quale aderiscono i più importanti Urban Center italiani, ha come obiettivo principale la promozione di un maggior coinvolgimento civico nel dibattito urbano e nei suoi processi democratici, e l'irrobustimento dei legami tra autorità pubbliche, società civile, istituzioni locali, attori sociali ed economici.

Gli Urban Center esplorano le modalità attraverso le quali cittadini possono contribuire attivamente alla definizione delle priorità in merito allo sviluppo sostenibile delle città, concentrando in particolare sul ruolo che in questo senso possono giocare i processi di pianificazione e governo del territorio.

Nella definizione delle attività in grado di emancipare culturalmente i cittadini, la complessità e l'articolazione

riferimento conoscitivo su cosa veramente occorra ad un Urban Center per essere al passo con i tempi.

Per comprendere e guidare costruttivamente i processi di trasformazione urbanistica, ambientale, sociale ed economica di un territorio, oltre alle conoscenze, servono gli strumenti adeguati.

Ecco perché gli attrezzi da lavoro dell'Urban Center non sono quelli ordinari della Pubblica Amministrazione ma esplorano le migliori e più innovative tecniche di comunicazione, coinvolgimento e co-progettazione delle azioni.

LE FUNZIONI DI VERONA URBAN CENTER

L'Urban Center ha bisogno di una struttura che vada oltre la logica del racconto espositivo, deve calarsi nel vissuto quotidiano e integrarsi con tutti gli aspetti sociali, economici e culturali della città.

È una funzione dal carattere spiccatamente civico e come abbiamo già raccontato parlando dei tre esempi italiani di Bologna, Ferrara e Torino, ogni urban center cresce e si trasforma nel tempo in modo autonomo, pur perseguiendo medesimi obiettivi. La sua forza sta nella capacità di leggere e interpretare i bisogni e le aspirazioni dei cittadini, valorizzare il capitale umano, individuare le criticità per offrire nuove modalità di relazione e cooperazione.

È naturalmente portato a raccontare le migliori best practice urbane, mostrando possibili scenari per una città più vivibile e, al contempo, ha uno sguardo critico verso le vicende urbane del passato.

In questo senso possiamo pensare al futuro Verona Urban Center come la parte conclusiva o iniziale di un percorso culturale nel tempo, a seconda che si voglia osservare la città come il risultato di un lungo processo storico iniziato dal paleolitico oppure, all'inverso, andando a ritroso, scoprendo di volta in volta divergenze e affinità con il nostro presente.

La possibile creazione di Verona Urban Center all'interno di un progetto articolato e ampio come il futuro Museo della Città, può rendere Verona capofila culturale di un nuovo modo di Fare Cultura, innovando il modo stesso di intendere l'istituzione museale.

Funzionalmente Verona Urban Center può strutturare la propria attività lungo tre assi principali:

Osservatorio Urbano

Ha la funzione di colleghare dati e informazioni complessi, e di proporre una lettura integrata e comprensibile alla comunità attraverso forme di comunicazione efficace; offre a Pubblica Amministrazione e privati l'opportunità di raccontare passato e presente della città ma sempre con una prospettiva di progettualità futura.

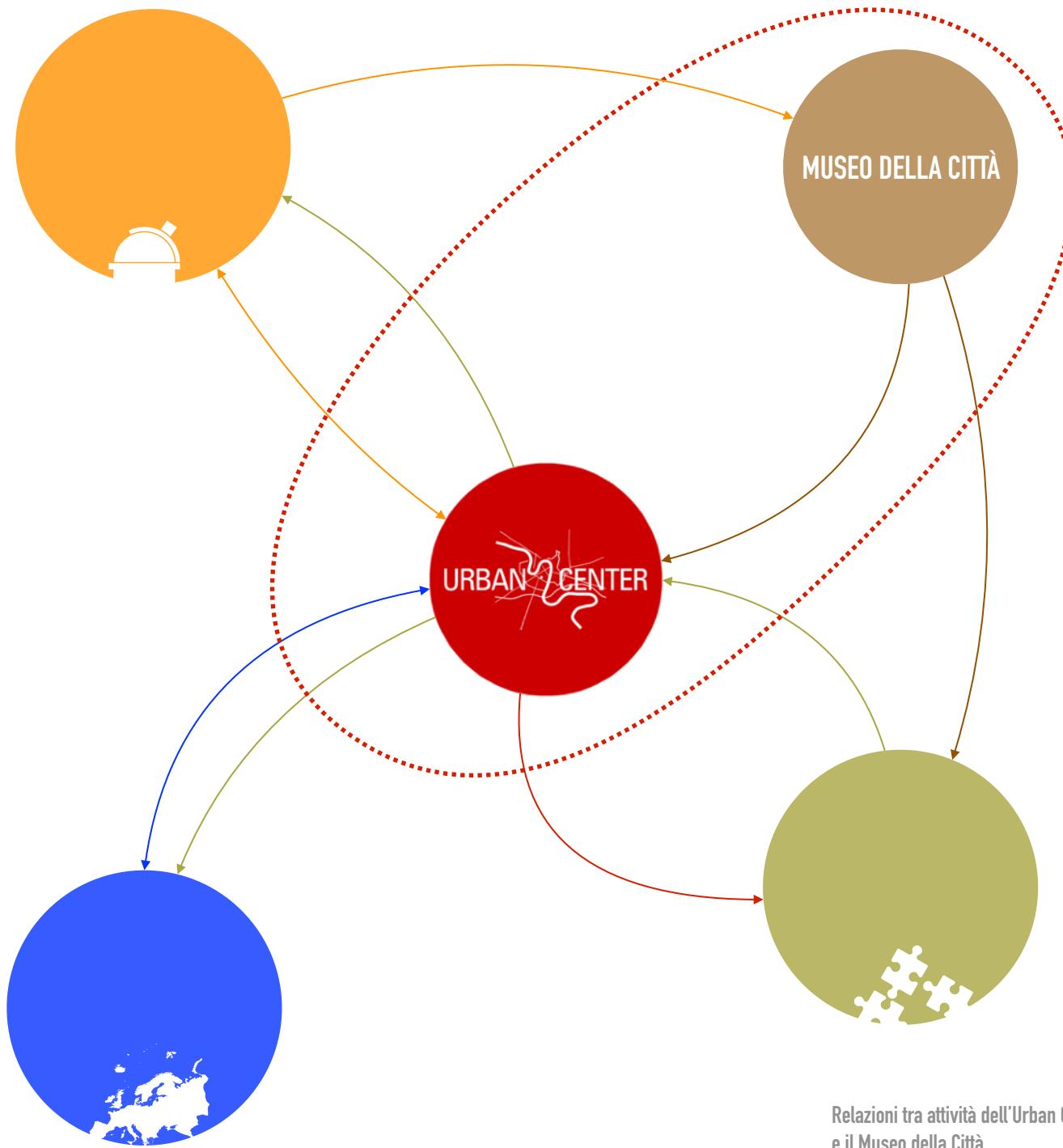
Urban Lab

È il cuore cooperativo dell'urban center, offre spazi per il dibattito e l'analisi dei fenomeni, per la co-progettazione delle azioni e del futuro della città;

Hub Europa

Grazie al supporto di professionalità competenti e all'incontro in un luogo fisico, vuol rappresentare un'opportunità unica per costruire partnership pubbliche e private e progettualità in grado di intercettare con efficacia i finanziamenti europei, oltre che offrire i necessari servizi di informazione a giovani, imprese, istituzioni.

Nella breve illustrazione che segue risulteranno ben evidenti le strette interrelazioni tra le attività di queste aree, da non intendersi perciò in nessun modo come "servizi" tra loro separati.



Relazioni tra attività dell'Urban Center
e il Museo della Città

Strumenti di informazione / comunicazione

Attività culturali riguardanti lo spazio urbano, il suo uso e trasformazione

Gamification e strumenti giocosi per saperne di più sugli spazi urbani

Mappatura e raccolta di big data

Pianificazione partecipativa

Design cooperativo e co-progettazione

euro-progettazione

Gestione di spazi / edifici collettivi

Co-produzione di servizi

Attività di ricerca

Storytelling urbano

Sviluppo locale

Marketing urbano / regionale / territoriale

Mobilitazione delle comunità locali

Sperimentazioni urbane

OSSERVATORIO URBANO

Osservare non è semplicemente guardare, è qualcosa di più.

L'osservazione è un processo cognitivo intenzionale, non spontaneo, che nasce da un'esigenza di comprensione della realtà.

L'osservazione dei fenomeni di trasformazione delle città e di come la comunità si è via via evoluta, inventando continue



strategie di condivisione urbana e di gestione dei conflitti sociali è il tema centrale per una sua corretta comprensione. L'osservazione è quindi la prima azione di un Urban Center, perché in sua assenza qualsiasi proposta di sviluppo urbano nascerebbe senza delle solide radici, generando quasi certamente spreco di risorse, in un periodo storico dove l'attenzione alla sostenibilità economica è fondamentale. Nel mondo contemporaneo l'osservazione delle città non riguarda solo l'organismo urbano in quanto tale, quello composto da case, palazzi, strade e piazze; si interessa sempre di più ai flussi dinamici, quelli generati dalle merci in movimento, dalla mobilità delle persone, dai flussi di energia (consumi energetici) e flussi di informazioni (big data).

Chi si (pre)occupa di osservare le città e i territori? Chi ha le informazioni e le competenze per farlo?

In molti casi accade che i dati siano raccolti ma non siano disponibili pubblicamente (per mancanza di volontà o per i costi di elaborazione) o che siano disponibili ma non comprensibili per utenti o cittadini a causa di una carenza nella qualità della comunicazione; per fare un esempio di rilevante interesse pubblico si pensi ai dati sulla qualità dell'aria e dell'acqua e interrogatevi se essi sono effettivamente facilmente accessibili a tutti i cittadini.

Attorno al tema degli "open data" si sono costruite leggi e linee guida ma ciò che dà un senso alla loro attuazione è trovare strutture e professionalità che siano in grado di usare queste informazioni con l'obiettivo di emancipare le persone e renderle responsabili.

Oggi le tecnologie e i media offrono opportunità straordinarie per rendere disponibili e leggibili i dati provenienti dalla statistica, dalla ricerca scientifica e dai sensori ambientali.

Verona Urban Center può essere lo strumento principale per la loro diffusione critica.

L'Osservatorio Urbano organizza eventi formativi, mostre, illustrazioni di progetti, percorsi culturali e pubblicazioni; racconta i progressi delle altre città portando esempi virtuosi, per imparare, ma anche per proporre buone pratiche di rigenerazione urbana.

URBAN LAB

L'Urban Lab di Verona Urban Center è sicuramente la sezione più creativa del centro.

Il suo funzionamento è finalizzato a massimizzare la capacità di attivazione della società civile e dei cosiddetti "portatori di interesse" del territorio.

È il cuore pulsante con il quale si mettono in pratica i principi ispiratori della rete europea degli urban center EU.CA.NET., rispetto al coinvolgimento civico e all'irrobustimento dei legami tra istituzioni e gli altri attori culturali, sociali ed economici.

La partecipazione attiva, oggi spesso svilita da processi poco efficaci o peggio interpretata come adempimento normativo nella pianificazione, consente di affrontare e gestire i conflitti, di informare e formare i cittadini, di arricchire le analisi e i progetti con diversi punti di vista, di responsabilizzare i suoi protagonisti e attori rispetto agli obiettivi strategici di una città.

Gli strumenti e le tecniche di partecipazione e coinvolgimento di società civile, istituzioni ed operatori economici, sono oggi svariati e in costante evoluzione, vanno perciò guidati da equipe multi-disciplinari e da professionisti specializzati in processi e percorsi di co-progettazione urbana.

Design cooperativo, plannig for real, OST, focus group, workshop, storytelling urbano, gamification nascono dalla cultura anglosassone e trovano sempre più ampia diffusione anche in Italia in diversi ambiti.

Sull'esempio di città come Bologna si possono attivare veri e propri Laboratori di Quartiere, attraverso i quali analizzare le esigenze e proporre azioni concrete di miglioramento della qualità della vita dei suoi abitanti.

Se un'altra questione rilevante per la rigenerazione urbana sono i cosiddetti spazi dismessi, le attività laboratoriali dell'urban center possono rappresentare un supporto significativo per un'azione efficace guidata dalla Pubblica Amministrazione.

Dal laboratorio nascono poi le sperimentazioni urbane, che possono riguardare progetti di riqualificazione urbana (modifiche alla viabilità, Zone 30, usi temporanei di aree o immobili dismessi), ma anche progetti di rivitalizzazione



sociale ed economica, di solidarietà, di sussidiarietà orizzontale e cura dei beni comuni.

Il laboratorio quindi sfrutta lo spazio fisico e la struttura operativa dell'urban center ma usa e vive gli spazi della città e si alimenta con l'impegno e la partecipazione delle persone.

HUB EUROPA

Un Urban Center parla della sua città, i migliori Urban Center parlano di tante città.

All'interno del Verona Urban Center, Hub Europa è il luogo dove la dimensione del cittadino trascende la sua appartenenza territoriale per aprirsi alle altre realtà europee. L'obiettivo primario è offrire una finestra sull'Europa, che consenta di conoscere e interagire con gli altri, apprendere



Regeneration and Optimisation
of Cultural Heritage
in creative and Knowledge cities



buone pratiche urbane, proporne di nuove.

Incoraggiare le persone a guardarsi e conoscersi, oltre la semplice appartenenza ad una stessa moneta di scambio, amplia il concetto stesso di cittadinanza ed accresce la coesione sociale.

Hub Europa si renderà promotore di iniziative internazionali per contribuire alla comprensione da parte dei cittadini della storia e dei meccanismi dell'Unione, alla promozione della cittadinanza europea e al miglioramento delle condizioni culturali per una partecipazione attiva e consapevole.

Uno dei modi concreti per assolvere a questo compito è stimolare e rendere accessibile a tutti la ricerca delle opportunità di sviluppo economico, sociale e culturale messe a disposizione dall'EU, attraverso la divulgazione dei programmi pluriennali e i suoi contenuti e supportando la necessaria "euro-progettazione", cioè la creazione di progetti

in grado di rispondere adeguatamente agli obiettivi condivisi con gli altri Paesi.

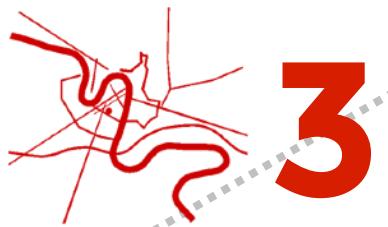
L'Unione Europea ha assunto un ruolo fondamentale per lo sviluppo delle città.

Fornisce indirizzi e mette a disposizione risorse per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi. I potenziali beneficiari sono piccole imprese, organizzazioni non governative e della società civile, giovani (come il programma Erasmus+), ricercatori, agricoltori, imprese rurali...

Conoscere i programmi di sviluppo europei non è solo un'opportunità economica ma anche il modo più concreto per sentirsi parte di un tutto.

Il supporto di professionalità competenti e le opportunità di incontro in un luogo centrale nella vita di Verona, oltre ad offrire i necessari servizi di informazione a giovani, imprese e istituzioni, consentiranno di costruire partnership pubblico/privato e nuova progettualità per tutto il territorio.





VERONA URBAN CENTER - COME

**SULLA GOVERNANCE DI
VERONA URBAN CENTER**

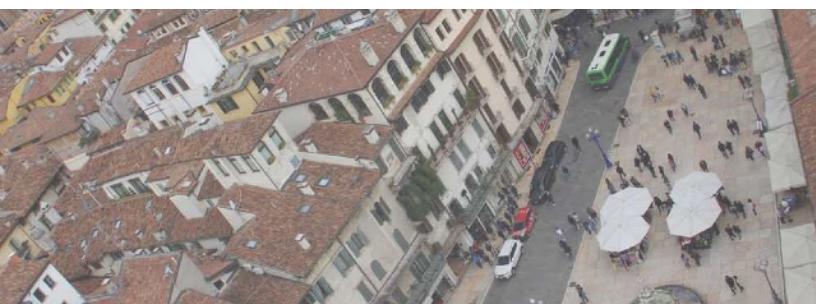
UN PROCESSO DI COSTITUZIONE PER FASI

LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

SULLA GOVERNANCE DI VERONA URBAN CENTER

Lavorare sulle trasformazioni urbanistiche, sociali, economiche e ambientali di un territorio e tradurre le analisi in politiche e scelte richiede necessariamente un confronto multi-livello.

Il confronto, per poter produrre politiche integrate, dev'essere aperto a tutte le competenze e a tutti i livelli istituzionali e sociali.



È evidente quindi l'importanza di strutturare per Verona Urban Center una governance efficace e rappresentativa, al fine di promuovere una città più coesa, sostenibile e ricca di opportunità.

Nel panorama degli Urban Center italiani ed europei è la Pubblica Amministrazione che dà l'avvio alle azioni di concertazione per la loro costituzione, ed è interessante osservare come nel tempo (si vedano ad esempio i casi di Torino e Bologna già raccontati) la governance si evolva continuamente, allargando la platea dei soggetti coinvolti oppure rimodulando il loro peso economico o la loro influenza culturale.

Il Comune ha il ruolo fondamentale di collante tra le tante istanze ed è solo uno dei protagonisti, garantendo così all'Urban Center una certa indipendenza culturale e neutralità nei confronti delle componenti politiche cittadine.

ad essere effettivamente non solo le vetrina dei progetti di una data amministrazione, ma le officine partecipate delle idee per la città.

Per Verona appare chiaro come oltre al Comune abbiano un ruolo chiave anche Provincia e Regione, in un'ottica di sviluppo dell'idea di città metropolitana.

Anche le Fondazioni, come avviene in altre realtà, possono avere un ruolo importante, in linea con il proprio mandato statutario.

Gli altri attori della scena urbana con cui stringere legami e relazioni formali ed informali sono poi il mondo dell'università, della formazione e della ricerca, il mondo delle imprese, e la società civile (associazioni e cittadini).

Ricercare la migliore governance già nella prima fase conoscitiva, permette di ricercare quei valori di coesione economica e sociale fondamentali per la riuscita del progetto Verona Urban Center, inglobando le risorse necessarie per mettere al centro del dibattito la lotta alle disparità territoriali.

Adottare un sistema di Governance Multilivello può consentire inoltre di predisporre programmi d'intervento e progetti integrati dotati di copertura finanziaria e/o studio di fattibilità economica, indispensabili per poter aderire ai Programmi di sviluppo sostenibile europei.



UN PROCESSO DI COSTITUZIONE PER FASI

Quale percorso adottare per avviare Verona Urban Center?

La fase di "start-up" è fondamentale, perché attraverso di essa istituzioni, cittadini e soggetti vari misurano la capacità dell'Urban Center di essere stimolante, coinvolgente e quindi utile al progresso della città.

Perché questo avvenga servono comunicazione e contenuti dedicati.



La fase di "start-up", che potrebbe durare da uno a tre anni, ha lo scopo di portare Verona Urban Center a strutturarsi con una sua autonomia organizzativa e a maturare una consapevolezza comune tra i vari attori coinvolti nel campo della trasformazione urbana e dell'innovazione, stimolando la partecipazione dei portatori d'interesse e dei cittadini.

Il percorso "formale" che attende gli enti istituzionali (e non) è mirato a individuare la governance dell'Urban Center e di quali organismi societari e struttura operativa vada dotato per il suo funzionamento.

Per questo i soggetti coinvolti devono trovare occasioni di incontro, individuando gli strumenti di lavoro più efficaci per mettere in comune conoscenze ed esperienze e condividere gli obiettivi.

In parallelo è importante iniziare a "Fare l'Urban Center" con attività di animazione del dibattito in città, con laboratori partecipati, eventi, mostre, installazioni, con workshop di copianificazione e co-progettazione di azioni, su urbanistica, mobilità, cultura, società, ambiente, cura dei beni comuni materiali ed immateriali, innovazione.

Il tutto con una grande attenzione alla qualità dell'informazione e comunicazione alla cittadinanza.

Al lavoro degli enti istituzionali va affiancato un soggetto con una rete di relazioni e capacità professionale in grado di animare l'Urban Center da subito.

Il mandatario è responsabile della start-up e agisce in pieno accordo con i mandatari ma deve godere di autonomia e fiducia per le modalità operative e le attività che vorrà mettere in atto.

Se così non fosse il rischio concreto sarebbe quello di servire semplicemente da cassa di risonanza per azioni decise dall'alto, vale a dire l'esatto opposto di coesione sociale e condivisione d'intenti ricercati, per sua natura, dall'Urban Center.

La proposta per l'avvio di Verona Urban Center potrebbe strutturarsi in tre fasi →

1 - FASE PROPEDEUTICA

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

- Su coinvolgimento dei promotori, sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa su Verona Urban Center, per condividere obiettivi e sinergie.
- Definizione dell'impegno economico per le successive fasi.
- Condivisione con gli Enti del programma triennale delle attività.
- Costituzione dell'advisory board della fase sperimentale, con la funzione di indirizzo, monitoraggio e valutazione dei risultati dell'urban center.

ATTIVITÀ OPERATIVE

- Conferimento dell'incarico al soggetto responsabile delle attività dell'urban center nella Fase 2.
- Dialogo con i consulenti di supporto al progetto (Urban Center Metropolitano di Torino, rete EU.CA.NET., Europe Direct della Provincia di Verona).
- Attivazione delle diverse collaborazioni specialistiche.

2 - FASE Sperimentale

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

- Avvio dei tavoli di lavoro degli enti
- Organizzazione di convegni e tavole rotonde sui temi delle politiche di sviluppo urbano sostenibile e sul ruolo degli urban center

ATTIVITÀ OPERATIVE

- Allestimento temporaneo degli spazi destinati all'urban center.
- Attivazione dell'osservatorio urbano, raccolta dati e produzione di cartografie ed elaborazioni.
- Attività laboratoriali, itinerari urbani, eventi sul territorio.
- Attivazione della rete con associazioni e cittadini.
- Sperimentazione di "Hub Europa" con la collaborazione di rete EU.CA.NET. e Europe Direct.

3 - FASE A REGIME

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

- Costituzione della Fondazione o Associazione Verona Urban Center.
- Definizione del budget e delle fonti di finanziamento.
- Definizione del nuovo programma di lavoro.

ATTIVITÀ OPERATIVE

- Allestimento definitivo dello spazio fisico Verona Urban Center.
- Individuazione della struttura operativa.
- Organizzazione delle attività e delle eventuali collaborazioni necessarie per Osservatorio Urbano, Urban Lab e Hub Europa.

LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

I costi per la creazione e gestione di Verona Urban Center possono in linea di massima riferirsi a tre macro-voci:

- costi iniziali di avviamento, determinati dalle caratteristiche qualitative e quantitative della sede prescelta, dal suo allestimento e da altre dotazioni materiali e immateriali;
- costi fissi di funzionamento e gestione, che includono



affitto, utenze, compensi dei collaboratori stabili della struttura operativa di base, assicurazioni, ecc.;

- costi variabili delle attività, legati di volta in volta ai progetti ed alle risorse messe in campo (risorse materiali, progetti territoriali/comunitari e altro).

Il conto economico dato dalla differenza tra valore della produzione (ricavi e proventi) e costi della produzione (spese di esercizio e costi del personale) è il punto fondamentale per ricercare la sostenibilità economica del progetto, per questo motivo è importante capire come funzionano gli Urban Center che vantano un'esperienza consolidata da anni di esercizio.

Ad esempio per l'Urban Center Metropolitano di Torino la copertura dei costi è garantita dalla presenza di due voci principali:

- dalle quote dei soci fondatori, Comune di Torino per il 25% e Compagnia San Paolo per il 35%;
- da finanziamenti nazionali e soprattutto europei su specifici progetti per il 35%

I ricavi per produzione di servizi dipendono dalle scelte di programmazione e possono assumere una consistenza significativa o restare una voce più marginale nel conto economico complessivo.

È evidente l'importanza del contributo dei principali attori cittadini ma lo è altrettanto la capacità di intercettare finanziamenti europei su progetti fondamentali per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la partecipazione attiva, veri cardini delle attività di un Urban Center.

Durante la prima fase sperimentale (START-UP) si anticipano le azioni dell'Urban Center e si monitora l'impatto sulla società, sia da un punto di vista economico di gestione e sia da quello altrettanto importante del coinvolgimento e della partecipazione attiva della cittadinanza.

L'offerta culturale e le proposte di partecipazione attiva nel territorio andranno calibrate di anno in anno e in base alle risorse disponibili, successivamente implementate dalla capacità di aderire a quei programmi comunitari in grado di mettere sul campo risorse intellettuali ed economiche importanti e irrinunciabili per il suo futuro.

VERONA URBAN CENTER è un progetto di promozione culturale realizzato dall'associazione COCAI APS, con lo scopo di proporre, a istituzioni e cittadini, la realizzazione di un Urban Center. Pubblicato in occasione dell'iniziativa culturale ARSLAB VERONA, coorganizzato con il Comune di Verona e sostenuto da Fondazione Cariverona.

COCAI APS è un'associazione culturale fondata da un gruppo di persone coinvolte a vario titolo nelle politiche urbane e sociali di Verona. Siamo professionisti ma anche semplici persone accomunate da ideali di un futuro sostenibile, convinti che per rendere la nostra città migliore sia indispensabile che i cittadini diventino sempre più consapevoli del proprio ruolo.

Il collettivo COCAI:

- Francesco Avesani - Ingegnere
- Giovanni Castiglioni - Architetto
- Giulio Saturni - Urbanista
- Marco Mirabile - Avvocato
- Matilde Paganini - Architetto
- Michele De Mori - Architetto
- Pierluigi Grigoletti - Architetto
- Samuel Fattorelli - Laurea in Architettura

Progetto grafico a cura di Pierluigi Grigoletti

Associazioni partner:

- Associazione culturale A.G.I.L.E.
- Associazione culturale Desegni

Con il contributo intellettuale di:

- Valentina Campana - Direttrice Urban Center Metropolitano di Torino
- Isabella Ganzarolli - Direttrice Europe Direct della Provincia di Verona
- Andrea Lauria - Architetto

COCAI APS

Vicolo Porta Vescovo, 3 - 37129, Verona

www.cocai.land - cocai@cocai.land



Con il supporto culturale di:

Urban Center Metropolitano di Torino

Europe Direct Provincia di Verona





23.12.2019